

## Palazzo Blu, lungarno Gambacorti



Il palazzo è uno dei più caratteristici del Lungarno pisano. Fondato dal **Doge Giovanni dell’Agnello** nel 1356 su un preesistente nucleo di case torri del XII e del XIII secolo (delle quali si vedono numerose tracce all’interno del palazzo stesso), l’edificio è oggi un **centro di arte e cultura** rinomato in tutto il mondo. Nel 1495 accolse il **re di Francia Carlo VIII**, durante la sua discesa in Italia, che portò alla liberazione di Pisa da Firenze. Le numerose famiglie che ebbero dimora in questi ambienti nel corso del tempo aggiunsero nuove sale e decorazioni. Fu casa dei Del Testa e del dottor **Cesare Studiati**, direttore del Collegio Imperiale Greco Russo nel 1773, che qui ebbe sede. Fu proprio in quel periodo che si scelse di dipingerne la facciata con una tonalità di **azzurro cielo**, tipica dei palazzi di San Pietroburgo. Il palazzo passò poi in mano dei Bracci Cambini, dei quali rimane un bellissimo stemma dipinto da **Antonio Niccolini**, e del conte milanese Luigi Archinto. Gli ultimi proprietari furono i conti **Giuli Rossellini Gualandi** che restaurarono quasi tutti gli ambienti interni. Nel 2001, dopo anni di abbandono, fu acquistato dall’Ente Cassa di Risparmio di Pisa, dalla quale è nata la **Fondazione Blu**, che lo ha trasformato in **Blu, palazzo d’arte e cultura**.

Da anni il museo ospita mostre di carattere internazionale, con artisti del calibro di Picasso, Dalì, Modigliani e Toulouse Lautrec.



Il **museo di Palazzo Blu**: la collezione è costituita dalle opere appartenute alla Cassa di Risparmio di Pisa, alla quale se ne sono aggiunte altre negli anni, come la Collezione Simoneschi.

Lo spazio espositivo si sviluppa su quattro piani:

- **Cantine di Palazzo Blu**, con una ricca collezione di reperti **archeologici** provenienti dai numerosi scavi effettuati nelle vicinanze del palazzo. Di grande interesse una ricostruzione grafica del quartiere di Kinzica nel XIV secolo.
- **Pianterreno**, alcuni ritratti dei presidenti della Banca sono esposti nel vestibolo, attraverso il quale si accede alla sala della **libreria** dei Giuli, della quale si conserva il prestigioso **soffitto** decorato da **Niccola Torricini** (che firma anche i soffitti del piano nobile). Il vano di accesso alla sezione delle mostre temporanee è impreziosito dalla presenza dell’*Arpia* del **Tribolo**, allievo di Michelangelo, proveniente da Palazzo Toscanelli, che si affaccia su una balaustra che permette di vedere la **pavimentazione duecentesca** dell’antica via Æmilia Scauri, oltre ai resti medievali del palazzo.
- Il **piano nobile** è arredato in stile ottocentesco e vi sono esposte opere di artisti post macchiaioli, come **Luigi Gioli**, il *ritratto dei nobili Roncioni* di **Jean Baptiste Desmarais** (1793) nella sala della musica, i *capricci* di **Gherardo e Giuseppe Poli**. Segue una collezione numismatica e archeologica (Etrusco-Romana). Di grande impatto è la **sala rossa**, così arredata nel 1903 in occasione di un grande ballo organizzato dai conti Giuli.
- La **pinacoteca**, all’ultimo piano, è il fiore all’occhiello del museo. Dal trecento pisano, con il *polittico di Agnano* di **Cecco di Pietro** e le tavole di **Agnolo Gaddi** e **Getto di Jacopo**, al Rinascimento di **Benozzo Gozzoli** e **Vincenzo Foppa**. Il Cinquecento è rappresentato dal *San Girolamo penitente* del **Cigoli**, ma la protagonista assoluta è la sala dei **Lomi**, con opere di **Aurelio**, **Baccio** e **Orazio**, meglio noto come **Gentileschi**, del quale vediamo la *Madonna con Bambino tra Santi*. Al centro della sala la *Musa Clio* di **Artemisia Gentileschi** del 1632. Seguono opere di **Giovanni Battista Tempesti**, come la liberazione di San Pietro.

